



**APPENDICE SEPARATA ALLA RELAZIONE SEMESTRALE
CONSOLIDATA DEL GRUPPO CATTOLICA AL 30 GIUGNO 2005**

**– EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI
INTERNAZIONALI (*IFRS*) –**

**PROSPETTI CONTABILI E NOTE ESPLICATIVE RICHIESTE DALL'ART.
81-BIS DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione

Commento

INTRODUZIONE

Parte generale e quadro normativo La CONSOB, con la delibera n. 14990, ha emanato il 14 aprile 2005 le modifiche definitive agli artt. 81 e 82 del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 che hanno recepito le novità introdotte dall'entrata in vigore del regolamento comunitario n. 1606/2002 (cd. "Regolamento *IAS/IFRS*") in ordine all'applicazione dei principi contabili internazionali (*IAS/IFRS*).

Il Gruppo Cattolica ha stabilito di redigere la relazione semestrale consolidata 2005 secondo i criteri civilistici e di allegare un prospetto che riporta quanto richiesto dall'art. 81-*bis*, ossia: " a) una riconciliazione quantitativa del patrimonio netto alla data di chiusura del semestre e alla data di chiusura dell'esercizio precedente e del risultato alla data di chiusura del semestre, determinati con i criteri di redazione utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, rispetto al valore dagli stessi assunto in applicazione dei principi contabili internazionali. Il prospetto di riconciliazione deve descrivere con chiarezza e adeguata analiticità la natura e l'ammontare delle più significative rettifiche da apportare al patrimonio netto e al risultato del periodo; e b) in un'appendice separata, le riconciliazioni previste dai paragrafi n. 39 e n. 40 del principio contabile internazionale *IFRS* 1: Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard* adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002, corredate da note esplicative dei criteri di redazione e delle voci che figurano nei prospetti di riconciliazione".

L'obiettivo di tali prospetti è fornire informativa in merito alle più significative rettifiche derivanti dal passaggio dall'attuale sistema contabile ai principi contabili internazionali.

Il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 di recepimento dei nuovi principi prevede l'applicazione degli *IAS/IFRS* ai bilanci consolidati, non estendendo l'ambito di applicazione ai bilanci individuali delle imprese di assicurazione.

CRITERI DI REDAZIONE

Criteri generali I criteri adottati dal Gruppo per redigere i prospetti di riconciliazione consolidati sono in linea con quanto previsto dagli *IAS/IFRS*.

In particolare nella fase di prima applicazione è di particolare rilevanza il principio *IFRS* 1 che detta le regole tecniche per il passaggio ai principi contabili internazionali. Questo principio prevede:

- la rilevazione in bilancio di nuove attività o passività non rilevate in base agli attuali principi contabili;
- l'uscita dal bilancio di attività o passività rilevate in base agli attuali principi contabili;
- l'eventuale rimisurazione di attività e passività iscritte ad un valore non compatibile con quanto previsto dagli *IAS*.

La misurazione iniziale deve essere effettuata secondo un approccio retrospettivo, ossia come se ciascun principio fosse sempre stato applicato. Rispetto a questo approccio, però, l'*IFRS* 1 consente una serie di eccezioni utili al fine di agevolare la prima applicazione degli *IAS/IFRS*.

Il principio prevede che tutte le rettifiche derivanti dai cambiamenti di principi contabili, in sede di prima applicazione, siano imputate a patrimonio netto alla data di transizione, come rettifica del patrimonio netto, ovvero del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altre riserve).

PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE

Avvertenze per la lettura

I prospetti di riconciliazione, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la predisposizione del bilancio consolidato 2005 secondo gli *IAS/IFRS* adottati dalla Commissione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare compiutamente, e quindi attendibilmente, secondo l'accezione di cui ai principi *IAS/IFRS*, la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico consolidati del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Si segnala che i dati presentati nei prospetti di riconciliazione potrebbero subire cambiamenti ai fini dell'utilizzo quali dati comparativi del primo bilancio consolidato completo "*IFRS*" redatto secondo gli *IFRS* omologati dalla Commissione Europea. Il processo di omologazione da parte della Commissione e l'attività di adeguamento ed interpretativa degli organismi ufficiali a ciò preposti è tuttora in corso. Al momento della predisposizione del primo bilancio potranno, inoltre, risultare in vigore nuovi principi *IFRS* ed interpretazioni *IFRIC* per i quali potrebbe essere consentita l'applicazione in via anticipata.

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti apportando ai bilanci consolidati, redatti secondo i principi contabili italiani, rettifiche e riclassifiche per riflettere le modifiche introdotte dagli *IAS/IFRS*.

Commento alle principali variazioni

Attività materiali e immateriali

Di seguito sono riportati i commenti relativi alla natura e all'ammontare delle più significative rettifiche da apportare al patrimonio netto e al risultato così come rideterminati applicando i principi contabili internazionali.

Gli attivi immateriali nello stato patrimoniale d'apertura al 1° gennaio 2004, redatto in conformità agli *IAS/IFRS*, sono stati valutati secondo quanto previsto dallo *IAS 38*.

In generale lo *IAS 38* richiede di rilevare un'attività immateriale se, e solo se:

- 1) è probabile che i futuri benefici economici che sono attribuibili all'attività immateriale affluiscano alla società;
- 2) il costo dell'attività immateriale può essere determinato attendibilmente.

La probabilità dei benefici economici attesi per il futuro è stata valutata sulla base di assunzioni ragionevoli e documentate, che rappresentano la migliore stima delle condizioni economiche che si presenteranno lungo la vita utile dell'attività.

Ne consegue che un costo sostenuto, che soddisfi le condizioni sopra esposte, è stato capitalizzato tra le immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali già capitalizzate in passato che non rientrano nella definizione di attività immateriali, secondo i principi contabili internazionali, sono state stornate al momento della predisposizione della situazione patrimoniale di apertura con contropartita il patrimonio netto.

La rilevazione iniziale di un'immobilizzazione immateriale avviene al costo e il criterio adottato per le misurazioni successive è il costo ammortizzato.

Le attività immateriali pertanto sono state iscritte in bilancio al costo, al netto del fondo di

ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Per quanto attiene gli immobili, si distinguono le seguenti categorie:

- immobili strumentali, inclusi tra le immobilizzazioni materiali (*IAS 16*): destinati ad essere utilizzati per la produzione o la fornitura di beni o servizi, o per essere dati in locazione, o per scopi amministrativi;
- immobili detenuti per investimento (*IAS 40*): di proprietà dell'impresa ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire all'impresa canoni di locazione, l'apprezzamento di valore dell'investimento o entrambe le cose.

Al momento della rilevazione iniziale del costo di un immobile è necessario separare il valore del fabbricato dal valore del terreno su cui esso insiste. Il Gruppo ha provveduto ad effettuare tale separazione per gli stabili interi (cielo-terra). Quest'ultimo infatti, a differenza del fabbricato, salvo casi eccezionali, ha una vita utile illimitata e non deve quindi essere ammortizzato.

Come criterio di valutazione successivo è stato applicato il costo ammortizzato per tutti gli immobili sulla parte relativa al fabbricato, considerando valori di partenza compatibili con quanto previsto dall'*IFRS 1*. Tale metodo prevede di iscrivere gli immobili al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Le principali variazioni di tali attività derivano, sia sul patrimonio netto al 1° gennaio 2004 sia sui risultati economici 2004 e 2005, dall'eliminazione di alcune componenti che non rispettano i requisiti previsti dai principi internazionali in ordine alla capitalizzazione degli attivi immateriali, dalle relative variazioni sulle quote di ammortamento e dal ricalcolo degli ammortamenti sugli immobili.

Tali variazioni hanno comportato un decremento del patrimonio netto consolidato alla prima data di transizione, il 1° gennaio 2004, e un effetto positivo sui risultati economici del 2004 e del primo semestre 2005.

Attività e passività finanziarie

Le variazioni relative a tale voce si riferiscono unicamente al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al semestre 2005 in quanto il Gruppo Cattolica ha deciso di avvalersi dell'esenzione prevista dallo *IAS 39* relativa alla non applicazione del principio all'esercizio 2004.

Gli investimenti finanziari e le passività finanziarie, escluse le partecipazioni in controllate e collegate, disciplinate rispettivamente dallo *IAS 27* e dallo *IAS 28*, sono state classificate e valutate, nello stato patrimoniale d'apertura 2005 redatto in conformità agli *IAS/IFRS* e successivamente, secondo quanto previsto dallo *IAS 39*.

Le attività finanziarie comprendono inoltre: i crediti assicurativi, titoli di debito e di capitale correnti, i crediti da attività di finanziamento, le quote di fondi comuni di investimento chiusi ed aperti ed altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, nonché le disponibilità e mezzi equivalenti e i depositi bancari a vista.

Le passività finanziarie includono: i debiti finanziari ed altre passività finanziarie, inclusi gli

strumenti di finanza derivata, e i debiti assicurativi.

Il principio prevede la classificazione degli investimenti finanziari in una delle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al *fair value* con effetti a conto economico (*At fair value through profit or loss*);
- attività finanziarie detenute fino a scadenza (*Held to maturity*);
- finanziamenti e crediti (*Loans and receivables*);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale*).

La valutazione delle attività finanziarie incluse nella prima categoria è il *fair value* con contropartita conto economico; per le attività finanziarie detenute fino a scadenza (*Held to maturity*) e per i finanziamenti e crediti (*Loans and receivables*), il costo ammortizzato; per le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale*) il *fair value* con contropartita patrimonio netto.

I titoli in portafoglio a partire dal 1° gennaio 2005 sono stati classificati e valorizzati secondo i criteri previsti dallo IAS 39 con un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005 e negativo sul risultato al 30 giugno 2005.

Contratti assicurativi

Le variazioni relative a tale voce si riferiscono al patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al semestre 2005 in quanto il Gruppo Cattolica ha deciso di avvalersi dell'esenzione prevista dall'*IFRS 4* relativa alla non applicazione del principio all'esercizio 2004.

Le poste assicurative sono disciplinate dall'*IFRS 4*. L'applicazione di tale principio ha richiesto l'esame dei contratti attualmente classificati come assicurativi per verificare se la loro classificazione poteva essere mantenuta.

Tale verifica è stata effettuata sulla base della definizione di contratto assicurativo presente nel principio: "sono considerati contratti assicurativi tutti quei contratti in base ai quali una delle parti (assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (assicurato) concordando di risarcire l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni derivanti da un evento futuro incerto di natura prestabilita (evento assicurato)".

Qualora un contratto non rientrasse nella definizione del principio, è stata effettuata la rielaborazione dei premi e conseguentemente delle riserve tecniche dei rami vita e dei rami danni, delle provvigioni da ammortizzare e di alcune componenti del conto tecnico dei rami vita.

Per talune tipologie di contratti che non rispettano la soglia di significatività e per le quali è possibile separare la componente di premio destinata alla copertura del rischio, è stata effettuata la scomposizione del premio e delle riserve in componente assicurativa e componente di investimento o di servizio.

Rami vita

Shadow accounting

L'applicazione dei principi *IAS/IFRS* comporta, eccezion fatta per i contratti di classe D, disallineamenti tra le modalità di valorizzazione degli attivi e quelle dei passivi; i disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione determinate sugli attivi.

Con gli attuali principi contabili il disallineamento si verifica solo in presenza di minusvalenze da valutazione, considerate ai fini della redazione del bilancio ed escluse nella determinazione dei rendimenti delle gestioni separate.

Con i principi *IAS/IFRS* il disallineamento si verifica anche con riferimento alle plusvalenze da valutazione, registrate tra i proventi sugli attivi e non considerate nella determinazione delle corrispondenti poste del passivo (riserve matematiche) perché escluse nella determinazione dei rendimenti delle gestioni separate.

Per limitare gli effetti del citato disallineamento si ricorre alla c.d. “*shadow accounting*” che consiste in una variazione apportata alle riserve tecniche che è pari alla differenza tra le riserve tecniche accantonate e le riserve che sarebbero state accantonate qualora si fossero contabilizzate, anche ai fini della determinazione del rendimento, tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione alla data di bilancio.

La *shadow accounting* è applicabile ai contratti, non di classe D, per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione ha effetto sulle riserve tecniche in conseguenza del meccanismo di rivalutazione adottato.

Costi e ricavi differiti legati a contratti di investimento

I principi *IAS/IFRS* prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma “di investimento” (*DIR – deferred income reserve*) è classificata tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

Per i contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento è inoltre prevista la determinazione di un attivo relativo al differimento dei costi di acquisizione (*DAC- deferred acquisition cost*); tale componente è ammortizzata secondo l'andamento temporale dei ricavi prodotti dai contratti a cui si riferisce.

Per i rami vita principalmente l'effetto negativo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al 30 giugno 2005 deriva dall'applicazione della tecnica della “*shadow accounting*” che attribuisce una parte del risultato positivo derivante dalle attività finanziarie agli assicurati.

Rami danni

Riserve tecniche

I principi contabili *IAS/IFRS* non consentono accantonamenti di riserve finalizzate a far fronte a rischi generici, non puntualmente determinati. Rientrano in tali riserve le c.d. riserve di perequazione, determinate in virtù di disposizioni legislative allo scopo di perequare le fluttuazioni dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, e quelle di equilibrio.

Per i rami danni si ha un effetto positivo derivante dallo storno delle riserve di perequazione.

Altre rettifiche

Le altre variazioni riguardano principalmente i benefici per i dipendenti. Tali variazioni evidenziano un complessivo marginale impatto positivo sul patrimonio netto.

Prospetti di riconciliazioni

Di seguito è riportata:

- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2004;
- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato alla data di chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2004);
- la riconciliazione del risultato consolidato alla data di chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2004);
- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005;
- la riconciliazione del patrimonio netto consolidato alla data di chiusura del semestre (30 giugno 2005);
- la riconciliazione del risultato consolidato alla data di chiusura del semestre (30 giugno 2005),

secondo gli attuali principi e i nuovi principi contabili (*IAS/IFRS*).

Riconciliazione del patrimonio netto consolidato*(importi in milioni)*

	01.01.2004	31.12.2004	01.01.2005	30.06.2005
Patrimonio netto consolidato principi contabili italiani	1.068	1.166	1.166	1.163
Rettifiche relative a:				
attivi materiali ed immateriali	-46	-29	-29	-22
attività e passività finanziarie	0	0	173	252
contratti assicurativi	0	0	-82	-146
altro	3	3	3	3
Effetto fiscale	16	13	-22	-29
Totale effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	-27	-13	43	58
Patrimonio netto consolidato IAS/IFRS	1.041	1.153	1.209	1.221

Riconciliazione dell'utile netto consolidato*(importi in milioni)*

	31.12.2004	30.06.2005
Utile netto consolidato principi contabili italiani	150	66
Rettifiche relative a:		
attivi materiali ed immateriali	13	6
attività e passività finanziarie	0	-1
contratti assicurativi	0	1
altro	-	-
Totale effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	13	6
Utile netto consolidato IAS/IFRS	163	72

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE